

COMUNICATO STAMPA

Falck Renewables SpA

Il Consiglio di Amministrazione approva i risultati al 30 giugno 2016.

Risultati solidi in un contesto sfidante: significativa riduzione dell'Indebitamento finanziario netto e risultato netto di pertinenza del Gruppo in crescita rispetto al primo semestre 2015

- **Indebitamento finanziario netto¹, escludendo il *fair value* dei derivati**, in miglioramento a 520,2 milioni di euro rispetto a 566,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015.
- **Investimenti** in crescita pari a 45,1 milioni di Euro (+29,3 milioni di Euro) rispetto a 15,8 milioni di Euro del primo semestre 2015;
- Entrati in esercizio nel mese di maggio gli impianti di **Spaldington (11,75 MW) e Kingsburn (22,5 MW)**, grazie al programma di accelerazione posto in essere.
- **Ricavi** pari a 128,6 milioni di euro (-18,6 milioni di euro) rispetto a 147,2 milioni di euro del primo semestre 2015;
- **EBITDA²** a 71,3 milioni di euro (-13,8 milioni di euro) rispetto a 85,1 milioni di euro del primo semestre 2015 con margine sui ricavi pari al 55,5%;
- **Risultato Netto** pari a 11,0 milioni di euro (-3,8 milioni di euro) rispetto a 14,8 milioni del primo semestre 2015.
- **Risultato netto di pertinenza del Gruppo**, pari a 9,0 milioni di euro in crescita rispetto al primo semestre 2015 (+ 0,3 milioni di euro).

Milano, 4 agosto 2016 - Si è riunito oggi il **Consiglio di Amministrazione di Falck Renewables SpA** che ha esaminato e approvato la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016.

I risultati semestrali riflettono, rispetto all'analogo periodo del 2015, un mutato contesto di mercato caratterizzato da una generalizzata riduzione dei prezzi dell'energia e degli incentivi e dall'impatto sfavorevole del cambio sterlina/euro. Nonostante queste difficoltà il Gruppo, anche grazie ad una efficace riduzione dei costi, è riuscito a ottenere un soddisfacente ritorno sui ricavi pari a circa il 55,5%, sebbene in leggera flessione rispetto al semestre 2015 (-2,3%). Il minore impatto di oneri finanziari e imposte,

¹ Si segnala che la posizione finanziaria netta complessiva è calcolata come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti comprendenti i titoli disponibili per la vendita, delle passività finanziarie, del valore equo degli strumenti finanziari di copertura e della altre attività finanziarie non correnti.

² Ebitda = L'Ebitda è definito dal Gruppo Falck Renewables come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti a fondo rischi e delle imposte sul reddito. Tale importo è stato determinato secondo le *best practice* di mercato, anche alla luce dei contratti di finanziamento stipulati dal Gruppo.

combinato con la performance registrata dagli impianti interamente posseduti dal Gruppo, hanno contribuito favorevolmente alla crescita del risultato di competenza del Gruppo in aumento di 0,3 milioni di euro rispetto a quello consuntivato al 30 giugno 2015. Il debito finanziario netto, senza il *fair value* dei derivati, presenta una significativa riduzione rispetto al 31 dicembre 2015 pari a 46,4 milioni di euro, attestandosi a 520,2 milioni di euro.

Nel corso del primo semestre 2016, gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano a 45,1 milioni di euro e hanno riguardato principalmente la costruzione dei parchi eolici di Kingsburn (9,2 milioni di euro), di Spaldington (7,9 milioni di euro), di Assel Valley (14,3 milioni di euro) e di Auchrobert (9,9 milioni di euro) a cui si aggiungono investimenti per il parco di West Browncastle e di Minervino Murge.

Si segnalano inoltre investimenti relativi a immobilizzazioni immateriali che ammontano a circa 0,4 milioni di euro e si riferiscono principalmente a software operativi.

L'amministratore delegato Toni Volpe ha così commentato: *“Semestrale positiva, nonostante un contesto di mercato sfidante rispetto al primo semestre 2015, chiusa con un incremento del Risultato netto di Gruppo a fronte di ricavi in contrazione. Miglioriamo sul fronte dei costi, dell'indebitamento finanziario netto e finanziamo a condizioni interessanti Fruk e West Browncastle. Confermiamo la guidance comunicata a maggio al mercato”.*

Risultati economici consolidati al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015

	30.6.2016	30.6.2015
Ricavi	128.624	147.234
Costo del personale diretto	(5.693)	(5.818)
Costi e spese diretti	(70.049)	(79.369)
Totale costo del venduto	(75.742)	(85.187)
Utile lordo industriale	52.882	62.047
Altri proventi	2.639	3.037
Costo del personale di struttura	(7.825)	(7.017)
Spese generali e amministrative	(11.993)	(12.047)
Risultato operativo	35.703	46.020
Proventi e oneri finanziari	(20.019)	(24.501)
Proventi e oneri da partecipazioni	0	156
Proventi e oneri da partecipazioni a equity	907	1.690
Risultato ante imposte	16.591	23.365
Imposte sul reddito	(5.549)	(8.576)
Risultato netto	11.042	14.789
Risultato di pertinenza dei terzi	2.040	6.049
Risultato di pertinenza del Gruppo	9.002	8.740
Ebitda	71.346	85.126

Risultati economici al 30 giugno 2016

Nel corso del primo semestre del 2016 il Gruppo Falck Renewables ha ottenuto **ricavi** pari a 128.624 migliaia di euro con un decremento, rispetto al primo semestre del 2015, di 18.610 migliaia di euro (-12,6%).

Nel primo semestre del 2016 i GWh prodotti dal settore eolico sono stati pari a 870 rispetto ai 891 del primo semestre 2015 (-2,4% rispetto allo stesso periodo del 2015). I GWh prodotti globalmente da tutte le tecnologie del Gruppo sono stati pari a 984 rispetto ai 1.001 del primo semestre 2015 (-1,7% rispetto allo stesso periodo del 2015).

Il decremento dei **ricavi** è dovuto principalmente (i) alla significativa contrazione dei prezzi medi di cessione dell'energia elettrica in Italia, Spagna e Regno Unito, (ii) alla svalutazione della sterlina sull'euro pari al 6,0% con riferimento alla produzione nel Regno Unito, (iii) alla produzione eolica che è risultata inferiore del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2015. Si ricorda infatti che il primo semestre 2015 era stato caratterizzato nel Regno Unito da una eccezionale ventosità.

Il primo semestre 2016 è stato caratterizzato da prezzi di cessione dell'energia elettrica, comprensivi della componente incentivante, in flessione rispetto al primo semestre 2015, in Italia, per gli impianti eolici del 8%, per gli impianti WtE del 24%, per gli impianti a biomasse del 20% e per gli impianti solari del 4%; in Spagna e nel Regno Unito la flessione dei prezzi relativi alla cessione di energia elettrica da fonte eolica è stata, rispettivamente, pari al 40% e al 12%, ancorché in quest'ultimo paese essa sia stata parzialmente mitigata dagli accordi di vendita di energia elettrica precedentemente stipulati, mentre in Francia il meccanismo della *Feed-in Tariff* ha costituito uno scudo contro tali variazioni.

Quanto sopra illustrato è la conseguenza dei bassi prezzi dei prodotti petroliferi, in un mercato con una domanda elettrica stagnante, a cui si aggiungono alcuni eventi specifici del settore rinnovabile (alcuni dei quali già previsti dal Gruppo) che hanno influenzato negativamente i prezzi e che sono di seguito elencati:

- nel Regno Unito sono stati aboliti, a partire dal mese di agosto del 2015, i LECs (*Levy Exemption Certificates*) che rappresentavano un'addizionale remunerazione degli impianti rinnovabili;
- in Italia, con riferimento all'impianto biomasse di Ecosesto SpA, a partire dal 1 gennaio 2016, al posto del valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, è stato utilizzato, come precedentemente previsto, un valore fisso che ha determinato un valore per certificato verde pari a 80,3 euro contro i 100,7 euro del primo semestre 2015; il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 contiene tuttavia una norma che permette agli operatori di optare, entro 40 giorni dall'entrata in vigore dello stesso Decreto, per il regime generale che consente quindi di ripristinare, a partire dall' 1 luglio 2016 il valore della Tariffa Incentivante secondo la richiamata formula del 2007 con significativi benefici per il Gruppo nel secondo semestre 2016 in quanto l'incentivo aumenterebbe da 80,3 a 100,1 euro a MWh;
- in Italia, con Delibera 29/2016/R/EFR, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha comunicato inaspettatamente che il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno 2015 è valido ai fini della definizione del prezzo di collocamento sul mercato dei Certificati Verdi per l'anno 2016 e ai fini della definizione del valore degli incentivi che sostituiscono i Certificati Verdi ("CV"). Appare pertanto probabile che la Tariffa Incentivante per l'anno 2016 possa essere uguale al valore dei CV dell'anno 2015. Sono in corso approfondimenti in merito considerato che tale formulazione non è in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni e che quindi costituisce un'inaspettata discontinuità. In attesa di ulteriori chiarimenti da parte del GSE il Gruppo ha valorizzato i Certificati Verdi per l'anno 2016 sulla base della delibera citata e quindi pari a 100,1 euro a MWh.

Con riferimento agli impianti WtE, invece, nel primo semestre 2016 i prezzi di conferimento sono risultati in crescita del 6% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

A livello settoriale l'andamento dei ricavi sopra menzionato è ascrivibile a:

Eolico: I ricavi generati dal settore sono risultati in calo del 13,1% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a 99,5 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, a causa dei sopracitati effetti di deprezzamento della sterlina e della minore ventosità nel Regno Unito, nonché di una significativa contrazione dei prezzi medi di cessione dell'energia elettrica in Italia, Spagna e Regno Unito (rispettivamente pari a -8%, -40% e -12%) nonostante in quest'ultimo paese essa sia stata parzialmente mitigata dagli accordi di vendita di energia elettrica precedentemente stipulati, mentre in Francia il meccanismo della *Feed-in Tariff* ha costituito uno scudo contro tali variazioni. Occorre inoltre sottolineare che, per quanto attiene agli impianti in Italia, la delibera 29/2016/R/EFER dell'Autorità

per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha di fatto attenuato la "protezione" fornita dal meccanismo di calcolo dell'incentivo introducendo una discontinuità con il metodo di calcolo utilizzato nei periodi precedenti.

Waste to Energy, Biomasse e Fotovoltaico: i ricavi del settore si attestano a 24,6 milioni di euro e risultano in flessione rispetto al primo semestre 2015 per circa 3,9 milioni di euro, per effetto della generalizzata contrazione dei prezzi di cessione dell'energia elettrica e incentivi (con particolare riferimento a quanto già citato per l'impianto ibrido di Ecostesto SpA), della fermata per manutenzione programmata dell'impianto ibrido di Rende, e delle minori quantità gestite dalla società Esposito Srl. Tali effetti sono in parte compensati da un miglior andamento del termovalorizzatore di Trezzo sull'Adda e dai prezzi di conferimento che risultano in crescita del 6% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Servizi: I ricavi del settore, costituito dal gruppo spagnolo Vector Cuatro, ammontano a 4,6 milioni di euro, in crescita del 6,5% e legati soprattutto alle attività di *engineering* in Messico, Giappone e Francia.

L'EBITDA Consolidato, per effetto delle dinamiche sopra riportate, è pari a 71,3 milioni di euro, in calo di 13,8 milioni di euro rispetto ai 85,1 milioni di euro del primo semestre 2015, attestandosi al 55,5% dei ricavi di vendita rispetto al 57,8% consuntivato nell'anno precedente. La riduzione del divario registrato a livello di ricavi rispetto al semestre 2015 (pari a 18,6 milioni di euro) è principalmente ascrivibile alle politiche di contenimento dei costi attuate dal Gruppo e da un effetto cambio favorevole sui costi per il deprezzamento della sterlina.

Il Risultato Operativo Consolidato ammonta a 35,7 milioni di euro rispetto ai 46,0 milioni di euro del primo semestre 2015, e rapportato ai ricavi, si posiziona al 27,8% (31,3% nello stesso periodo del 2015). Influenzano il Risultato Operativo gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti diversi per circa 2,2 milioni di euro effettuati da Tifeo Energia Ambiente ScpA in liquidazione e gli accantonamenti netti a fondo rischi per 0,8 milioni di euro, effettuati dalle controllate francesi a fronte della decisione, in riferimento alla tariffa incentivante per i parchi eolici, del Consiglio di Stato francese, pubblicata il 15 aprile 2016, che conferma la legalità dell'ultimo decreto emesso il 28 maggio 2014 in sostituzione di quello impugnato del 17 novembre 2008 (in quanto lo Stato non aveva chiesto l'assenso dell'Unione Europea per questo aiuto di Stato) ma ha imposto allo Stato di richiedere il pagamento di interessi ai beneficiari dell'aiuto per il periodo dal 2009 al 2014.

Si ricorda che gli accantonamenti a fondi rischi del primo semestre 2015 comprendevano 0,5 milioni di euro effettuati da parte delle società operanti nel fotovoltaico in seguito al procedimento, avviato da parte del GSE in data 17 marzo 2015, per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite, a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n.9 del 4 maggio 2012.

Sempre nel primo semestre 2015 a fronte della retrocessione della partecipazione in Verus Energy Oak Ltd allo sviluppatore si era provveduto a svalutare l'avviamento iscritto per 0,9 milioni di euro e i cespiti per 0,1 milioni di euro.

Inoltre a seguito dell'*impairment test*, effettuato in occasione della Relazione semestrale 2015, si era provveduto a effettuare una svalutazione dell'impianto ibrido di Rende pari a 4,0 milioni di euro. Il Risultato Operativo del primo semestre 2016 ha inoltre beneficiato, rispetto allo stesso periodo del 2015, della riduzione dell'imposta municipale propria (IMU) per gli impianti italiani per 1,2 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti** si attestano a 20,0 milioni di euro rispetto ai 24,5 milioni dello stesso periodo del 2015. Tale significativo miglioramento è attribuibile al minor indebitamento, su cui ha inciso positivamente sia il deprezzamento della sterlina sia i minori interessi passivi sui finanziamenti da terze parti per effetto della rinegoziazione delle condizioni economiche effettuata nella seconda parte del 2015, che hanno più che compensato i minori interessi attivi sulle giacenze di liquidità del Gruppo.

Le **imposte sul reddito** al 30 giugno 2016, ammontano a 5,5 milioni di euro (8,6 milioni di euro nel primo semestre 2015)

In seguito alla transazione con l'Assessorato e la Presidenza della Regione Siciliana, avvenuta l'8 giugno 2015, è stato iscritto un beneficio fiscale, in termini di minori imposte correnti, pari a 3,4 milioni di euro nel bilancio 2015 e aggiornato di ulteriori 2,7 milioni di euro nel corso del primo semestre 2016 in seguito alla predisposizione della dichiarazione della consolidante fiscale. Entrambi gli importi sono stati incassati nel primo semestre 2016.

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il **Risultato Netto** si attesta a 11 milioni di euro, con un decremento di 3,7 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2015. In aggiunta all'effetto sopra indicato, le imposte beneficiano della riduzione dell'imposta municipale propria (IMU) indeducibile per l'80% ai fini IRES e del minore utile *pre tax*. Tali effetti sono stati, in parte, compensati dal mix di utili *pre tax* generati nei vari paesi dove è presente il Gruppo che ha comportato un'aliquota media nel primo semestre 2016 (al netto del beneficio registrato nel 2016 in relazione alla transazione sopra descritta) più alta rispetto al primo semestre 2015.

Il **Risultato Netto di competenza del Gruppo**, pari a 9,0 milioni di euro, risulta in crescita di 0,3 milioni di euro, in confronto al primo semestre 2015.

Posizione finanziaria netta

La **posizione finanziaria netta, senza il fair value dei derivati**, presenta un saldo a debito pari a 520,2 milioni di euro e registra un significativo miglioramento rispetto ai 566,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

La **Posizione finanziaria netta comprensiva del fair value dei derivati** è pari, al 30 giugno 2016, a 589,1 milioni di euro (629,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Tale miglioramento è da attribuire principalmente alla cassa generata dagli impianti in esercizio che ammonta a circa 82,1 milioni di euro, parzialmente assorbita da investimenti di periodo per circa 44,7 milioni di euro e dalla distribuzione di dividendi per 14,0 milioni di euro. La rivalutazione dell'euro rispetto alla sterlina ha comportato per contro un beneficio nel semestre pari a circa 26,6 milioni di euro, mentre la variazione a *fair value* dei derivati ha comportato un effetto negativo sulla posizione finanziaria netta pari a 9,3 milioni di euro.

Capacità produttiva installata

La tabella sotto riportata illustra la capacità installata (MW), distinta per tecnologia:

Tecnologia	Al 30.6.2016	Al 30.6.2015	Al 31.12.2015
Eolico	708,9	674,6	674,6
Wte	20,0	20,0	20,0
Biomasse	15,0	15,0	15,0
Fotovoltaico	16,1	16,1	16,1
Totale	760,0	725,7	725,7

Nel corso del mese di maggio 2016, grazie al programma di accelerazione posto in essere, sono stati messi in esercizio i campi eolici di Spaldington (11,75 MW in Inghilterra) e di Kingsburn (22,5 MW in Scozia). Il Gruppo ha prodotto energia per 984 GWh rispetto ai 1.001 GWh del primo semestre 2015 e ha trattato rifiuti per circa 124 migliaia di tonnellate, in flessione dell'8% rispetto a 135 migliaia di tonnellate consuntivate nel primo semestre 2015.

Eventi gestionali più significativi del primo semestre 2016**Finanziamento FRUK Holdings (No. 1) Ltd:**

In data 26 gennaio 2016 è stato sottoscritto tra la società FRUK Holdings (No. 1) Ltd, controllante di Cambrian Wind Energy Ltd e Boyndie Wind Energy Ltd, da un lato in qualità di *borrower*, e The Bank of Tokyo Mitsubishi, dall'altro in qualità di *lender*, un atto modificativo del contratto di finanziamento esistente, stipulato nell'ottobre 2004, con il quale the Bank of Tokyo Mitsubishi è subentrata come unica banca finanziatrice nelle posizioni delle altre banche del *pool*, concedendo, allo stesso tempo, una linea di finanziamento aggiuntiva a FRUK Holdings (No. 1) Ltd, pari 36,7 milioni di sterline. Le due linee di finanziamento esistenti su Cambrian Wind Energy Ltd e Boyndie Wind Energy Ltd sono rimaste invariate. La nuova linea di finanziamento concessa a FRUK Holdings (No. 1) Ltd, con scadenza finale al 31 dicembre 2025, ha permesso il rimborso parziale del più oneroso finanziamento subordinato di CII Holdco Ltd e ha consentito a FRUK Holdings (No. 1) Ltd di ottimizzare la propria gestione finanziaria e quella del Gruppo.

Tariffa incentivante parchi eolici francesi

In data 15 Aprile 2016 il Consiglio di Stato francese ha imposto allo Stato francese di richiedere ai proprietari di impianti eolici onshore che hanno beneficiato della FiT sulla base dell'*Arrêté* del 2008 nel periodo in cui tale *Arrêté* fu ritenuto illegittimo per difetto di notifica alla Commissione Europea ai sensi

della normativa sugli aiuti di stato (quindi il periodo intercorrente tra l'implementazione/ottenimento della FiT e l'aprile 2014), un ammontare equivalente agli interessi legati agli aiuti ricevuti. La citata sentenza del Consiglio di Stato impone che lo Stato francese emani entro sei mesi la regolamentazione necessaria alla riscossione di tali interessi.

Lo Stato francese ha confermato che implementerà la normativa entro Ottobre 2016.

Considerando che i 4 impianti eolici francesi del Gruppo sono entrati a far parte dei contratti FiT sulla base dell'*Arrêté* del 2008, essi dovranno pagare gli interessi sugli aiuti statali ricevuti tra l'implementazione dei

FiT e aprile 2014. Al momento, lo Stato francese sta determinando (i) la formula per il calcolo degli interessi e (ii) il piano di pagamento.

Incremento della capacità installata

Nel mese di maggio è entrato in esercizio il parco eolico di Spaldington Airfield, nel Regno Unito, costituito da 5 turbine per una potenza complessiva installata di 11.75 MW.

Alla fine del mese di maggio è entrato in esercizio il parco eolico di Kingsburn, nel Regno Unito, costituito da 9 turbine per una potenza complessiva installata di 22.5 MW

Finanziamento West Browncastle Wind Energy Ltd

In giugno è stato sottoscritto tra la società West Browncastle Wind Energy Ltd, da un lato in qualità di *borrower*, e The Bank of Tokyo Mitsubishi, dall'altro in qualità di *lender*, un contratto di finanziamento in "project financing" senza ricorso sul socio, con il quale la banca finanziatrice ha concesso un finanziamento a lungo termine pari 40.322 migliaia di sterline.

La nuova linea di finanziamento concessa a West Browncastle Wind Energy Ltd, con scadenza finale al 31 dicembre 2033, ha permesso di ottimizzare la propria gestione finanziaria di Gruppo.

Esito del referendum britannico sulla permanenza nell'Unione Europea ("Brexit")

Il Gruppo Falck Renewables è attualmente presente nel Regno Unito con dieci impianti operativi (di cui uno in Inghilterra di 11,75 MW, otto in Scozia di complessivi 281,75 MW e uno in Galles di 58,5 MW) per una capacità installata totale, calcolata al 100%, di circa 352 MW (il 46% su un totale di circa 760 MW – escludendo le partecipazioni di minoranza) e due impianti in costruzione in Scozia. La restante capacità installata è situata in Italia (343 MW), Francia (42MW) e Spagna (23 MW).

Data la presenza in UK del Gruppo Falck Renewables si segnalano i potenziali rischi derivanti dall'esito del referendum tenutosi il 23 giugno 2016 che ha avuto come risultato che la maggioranza dei votanti si è espressa a favore dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea ("Brexit").

E' bene evidenziare che tutti gli operatori sono d'accordo nell'affermare che, al momento, è impossibile determinare quali saranno gli scenari geo-politici, economici, finanziari, fiscali e industriali, anche con riferimento al mercato elettrico britannico e alle politiche di sviluppo e incentivazione delle energie rinnovabili nel Regno Unito in seguito alla Brexit.

Più in particolare per il Gruppo Falck Renewables si ricorda che:

- con riferimento agli impianti operativi, i flussi generati in sterline britanniche sono al servizio della porzione di debito denominato nella stessa divisa; si ricorda inoltre che dei dieci impianti operativi nel Regno Unito, sei impianti, per un totale di 273 MW, sono stati oggetto di cessione al 49% nel marzo 2014 a CII Holdco (quota di pertinenza 134 MW);
- con riferimento ai due impianti in costruzione (Assel Valley e Auchrobert), per la porzione di investimento denominata in euro (principalmente turbine) si era già proceduto da mesi alla sterilizzazione del rischio di cambio euro/sterlina a condizioni particolarmente favorevoli; gli investimenti sostenuti ad oggi, per la costruzione e finanziati dalla Capogruppo sono stati già protetti dal rischio di cambio; per gli investimenti ancora da effettuare per terminare la costruzione si procederà alla contestuale copertura al momento in cui i fondi saranno necessari ai progetti;
- con riferimento agli impianti ancora da finanziare secondo lo schema dei *project financing* (si tratta di quelli appena entrati in operatività e di quelli in costruzione), per i quali non si evidenziano, al momento, tensioni nel reperimento dei finanziamenti, la riduzione dei tassi di interesse a medio/lungo termine della sterlina, se duratura, comporterà, a parità di spread sul *Libor*, un

- beneficio sui futuri conti economici del Gruppo per effetto della riduzione degli oneri finanziari relativi a questi impianti;
- con riferimento alla capacità finanziaria, il Gruppo dispone di liquidità immediatamente utilizzabile e linee di credito bancarie *committed (Corporate Loan)* sufficienti, se necessario, a portare a termine la costruzione degli impianti e a garantirne l'operatività.
- con riferimento alla posizione finanziaria netta consolidata (PFN) relativa agli impianti del Gruppo nel Regno Unito, al 30 giugno 2016, è pari a circa 207 milioni di sterline, che al cambio di tale data è pari a 251 milioni di euro (cambio Euro/GBP=0,8265). Rispetto al cambio del 31 dicembre 2015

(Euro/GBP=0,73395) la PFN è migliorata di 26,6 milioni di euro, considerando anche la variazione dell'importo avvenuta nel periodo. Si segnala che la PFN relativa alla presenza nel Regno Unito del Gruppo è pari al 43% della PFN consolidata di Gruppo al 30 giugno 2016;

- con riferimento allo stato patrimoniale e quindi alle attività non finanziarie al netto delle passività non finanziarie, la svalutazione della sterlina tra il 31 dicembre 2015 e il 30 giugno 2016, pari al 11,2%, ha comportato una variazione negativa della riserva di conversione che ha determinato una riduzione del patrimonio netto consolidato, compresi i terzi, pari a 23 milioni di euro;
- con riferimento al conto economico, la svalutazione della sterlina ha comportato una riduzione dell'EBITDA rispetto al primo semestre 2015 pari a 1,4 milioni di euro, tale effetto è stato contenuto in quanto il cambio medio del primo semestre 2016 è stato pari a 0,7788 contro 0,7323 del primo semestre 2015. Tuttavia il perdurare della svalutazione della sterlina comporterà nel secondo semestre un accentuarsi di questo effetto in quanto il cambio medio Euro/GBP del 2015 era stato pari a 0,72585.

La società continuerà a monitorare gli indicatori di medio e lungo periodo e le decisioni successive al referendum del 23 giugno che possano avere impatto sul mercato elettrico del Regno Unito, come pure una potenziale svalutazione strutturale della sterlina che avrebbe, come evidenziato già nel primo semestre 2016, un potenziale impatto positivo sull'indebitamento in sterline del Gruppo ma allo stesso tempo comporterebbe una variazione negativa degli indicatori economici, del patrimonio netto e dei flussi futuri netti di cassa degli *asset* in UK convertiti, anche per traslazione, in euro.

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati del Gruppo beneficeranno per tutto il secondo semestre 2016 della produzione degli impianti eolici di Spaldington e Kingsburn, nel Regno Unito, per un totale di 34,25 MW.

Con riferimento invece all'impianto biomasse di Ecosteo SpA, a partire dall'1 luglio 2016 il Gruppo si avvarrà della recente facoltà, introdotta per decreto ministeriale, di optare per la Tariffa Incentivante in linea con quella prevista per gli impianti eolici, in quanto ritenuta, sulla base dei prezzi attesi per i prossimi anni, così come stimati dalle curve di energia, più favorevole dell'attuale meccanismo che comporterà per il secondo semestre 2016 un beneficio di circa 1,5 milioni di euro.

Tuttavia i risultati del Gruppo continueranno a risentire di prezzi dell'energia elettrica in riduzione rispetto al 2015 e più allineati al primo semestre 2016, fatto che è riconducibile alla debole domanda elettrica e ai significativi ribassi nei prezzi di gas e petrolio nonché ad un generale contesto macroeconomico non favorevole.

Durante il secondo semestre è possibile che la sterlina mantenga il deprezzamento rispetto all'euro registrato a partire dalla fine di giugno, comportando un effetto negativo sui ricavi e sull'Ebitda, ma allo stesso tempo un effetto positivo sugli oneri finanziari, sugli ammortamenti e sulla posizione finanziaria netta denominata in sterline.

Come ha fatto anche nel primo semestre 2016, il Gruppo continuerà tutte le iniziative volte a ottimizzare le *performance* e a contenere i costi di gestione per contenere tali effetti e per meglio posizionarsi nel momento della ripresa del ciclo economico.

Alla luce dei dati semestrali, il Gruppo conferma la *guidance* sull'Ebitda 2016 pari a 130 milioni di euro (con un intervallo di tolleranza di -3% e +2%) basata sull'ipotesi che la produzione sia per il secondo semestre 2016 allineata alle previsioni.

Proseguirà e verrà completata la costruzione degli impianti di Assel Valley (25 MW) e Auchrobert (36 MW), nel Regno Unito, la cui piena operatività è prevista a partire da fine 2016 per l'impianto di Assel Valley e dal primo trimestre 2017 per l'impianto di Auchrobert, a seguito di un piano di accelerazione implementato nel corso del primo semestre 2016 i cui effetti saranno monitorati nel corso dei prossimi mesi.

Il contesto normativo e di mercato in cui opera il Gruppo Falck Renewables sta vivendo un profondo mutamento a causa di una revisione generalizzata dei sistemi incentivanti, nonché dell'introduzione di normative volte a favorire un'accresciuta concorrenzialità delle fonti rinnovabili nel contesto più generale dei sistemi energetici. Questi nuovi trend di mercato e i programmi di sviluppo futuro del Gruppo, saranno affrontati nell'ambito del nuovo piano industriale che sarà presentato al mercato il 29 novembre.

Si allegano i prospetti contabili del Gruppo Falck Renewables estratti dalla Relazione finanziaria al 30 giugno 2016 comparati con i dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2015 e con i dati consolidati al 30 giugno 2015.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott. Paolo Rundeddu, dichiara ai sensi del comma 2, articolo 154 bis, del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

La relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 del Gruppo è disponibile secondo i termini di legge presso la sede sociale in Corso Venezia 16 Milano, nella sezione Investor Relations del sito www.falckrenewables.eu e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato SDIR-NIS gestito da Bit Market (www.emarketstorage.com).

Oggi 4 agosto 2016 alle 18.00, si terrà una *conference call* riservata ad analisti, investitori e banche per la presentazione della relazione finanziaria semestrale. I dettagli per il collegamento sono disponibili sul sito www.falckrenewables.eu, nella sezione *news*. Il materiale di supporto sarà reso disponibile sul sito internet, nella sezione *investor relations*, in concomitanza con l'avvio della *conference call*.

***Falck Renewables S.p.A.**, Società del Gruppo Falck, quotata in Borsa al segmento STAR (codice di negoziazione FKR.MI), sviluppa, progetta, realizza e gestisce impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. E' presente in Europa con 797 MW installati nel 2016 (760 MW in base a riclassificazione IFRS 11), e produce energia in Italia, Gran Bretagna, Spagna e Francia per oltre due miliardi di kWh all'anno diversificata nelle tecnologie eolica, solare, biomasse e waste to energy.*

Per informazioni:

Giorgio BOTTA – Investor Relator - tel. 02.2433.3338

Alessandra RUZZU – Media Relations – Tel. 02.2433.2360

Relazione finanziaria semestrale al 30.06.2016 – Stato Patrimoniale

		(migliaia di euro)			
		30.6.2016		31.12.2015	
		Note	<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>
Attività					
A Attività non correnti					
1	Immobilizzazioni immateriali	(1)	99.745		109.288
2	Immobilizzazioni materiali	(2)	938.137		973.151
3	Titoli e partecipazioni	(3)			
4	Partecipazioni contabilizzate a equity	(4)	20.332		20.919
5	Crediti finanziari a medio lungo termine	(5)	725		777
6	Crediti commerciali	(6)			
7	Crediti per imposte anticipate	(8)	27.294		26.097
8	Crediti diversi	(7)	19.618		19.797
Totale			1.105.851		1.150.029
B Attività correnti					
1	Rimanenze	(9)	4.111		4.868
2	Crediti commerciali	(6)	103.556	532	110.710
3	Crediti diversi	(7)	30.620	5.572	37.949
4	Crediti finanziari	(5)	1.011		137
5	Titoli				
6	Cassa e disponibilità liquide	(10)	179.924		128.874
Totale			319.222		282.538
C Attività non correnti destinate alla vendita					
Totale attività			1.425.073		1.432.567
Passività					
D Patrimonio netto					
1	Capitale sociale		291.414		291.414
2	Riserve		142.754		175.783
3	Risultato a nuovo				
4	Risultato dell'esercizio		9.002		5.275
Totale patrimonio netto di Gruppo		(11)	443.170		472.472
5	Patrimonio netto dei terzi		42.566		46.499
Totale patrimonio netto		(11)	485.736		518.971
E Passività non correnti					
1	Debiti finanziari a medio lungo termine	(14)	704.618	6.297	685.485
2	Debiti commerciali	(15)	942		1.114
3	Debiti diversi	(16)	2.800		
4	Imposte differite	(8)	17.033		20.071
5	Fondi per rischi e oneri	(12)	43.487		43.270
6	TFR	(13)	3.742		3.767
Totale			772.622		753.707
F Passività correnti					
1	Debiti commerciali	(15)	64.538	365	45.154
2	Debiti diversi	(16)	35.772	9.865	40.348
3	Debiti finanziari a breve termine	(14)	66.191	2.609	74.153
4	Fondi per rischi e oneri	(12)	214		234
Totale			166.715		159.889
G Passività associabili alle attività non correnti destinate alla vendita					
Totale passività			1.425.073		1.432.567

Relazione finanziaria semestrale al 30.06.2016 – Conto Economico

		(migliaia di euro)			
		30.6.2016		30.6.2015	
	Note	<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>	
A	Ricavi	(17)	128.624	147.234	
	Costo del personale diretto	(18)	(5.693)	(5.818)	
	Costi e spese diretti	(19)	(70.049)	(79.369)	
B	Totale costo del venduto		(75.742)	(85.187)	
C	Utile lordo industriale		52.882	62.047	
	Altri proventi	(20)	2.639	281	3.037
	Costi del personale di struttura	(18)	(7.825)	(7.017)	
	Spese generali e amministrative	(21)	(11.993)	(450)	(12.047)
D	Risultato operativo		35.703	46.020	
	Proventi e oneri finanziari	(22)	(20.019)	(619)	(24.501)
	Proventi e oneri da partecipazione	(23)	0	156	
	Proventi e oneri da partecipazioni a equity	(24)	907	907	1.690
E	Risultato ante imposte		16.591	23.365	
	Totale imposte sul reddito	(25)	(5.549)	(8.576)	
F	Risultato netto		11.042	14.789	
G	di cui risultato di pertinenza dei terzi		2.040	6.049	
H	di cui risultato di pertinenza del Gruppo		9.002	8.740	
	<i>Risultato di pertinenza del Gruppo per azione base e diluito (euro)</i>	(11)	<i>0,031</i>	<i>0,030</i>	